

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Agosto

Il perchè della riforma elettorale

Perchè si rese necessaria la riforma della legge elettorale? Perchè si riconobbe che essa era fatta ad uso e consumo di pochi privilegiati, i quali con essa avevano in mano quanto si atteneva all'amministrazione dello Stato; ne conseguiva che gli interessi della grande maggioranza della nazione non venivano rappresentati e tutelati che in quanto ai pochi privilegiati piacesse.

Potevano in tale modo funzionare bene le cose dello Stato? No.

E così agli stessi privilegiati si rese necessario il fare gettito di parte di questi privilegi, per modo che tutte le varie classi sociali coi molteplici loro bisogni possano far udire la loro voce.

Eccoci per tale modo davanti a una nuova era; quali ne saranno i benefici e quali i mezzi perchè non riesca illusoria la riforma?

Si ha un bel gridare contro le classi diseredate dalla fortuna ed esagerarne i vizi mentre se ne misconoscono le virtù. Esse rappresentano senza dubbio una massima forza viva della nazione, e le stesse classi alte mostrano di comprenderlo nei momenti che hanno bisogno dei loro sacrifici. Era tempo che se ne facesse il dovuto calcolo anche nell'ordinaria vita della nazione.

Nobili cuori e forti intelligenze allignano anche fra esse, poichè natura fece fortunatamente tutti uguali; in ogni modo hanno poi i loro specialissimi bisogni per la posizione sociale ad essi fatta. E, come a tutti gli altri, come si può negare a questa gente di migliorare la propria condizione?

Certamente la educazione politica non l'hanno completa, ma nei momenti supremi per la grandezza della patria non furono al di sotto degli altri nel dimostrare un tatto squisito; se certe cose non le comprendono, lo si è perchè furono a bella posta esclusi da questa vita e questa si volle dirigere senza di essi e anzi spesso contro di essi.

Si crede forse poi che non sappiano come questi privilegiati li considerino un putridume, approfittando di ogni scandalo o delitto per svelarne l'intima vita nelle massime brutture? Ma essi sanno tuttavia del pari che i vizi non minori allignano fra i detrattori, in modo che di tutti si può fare come un solo letamaio.

La penna magica dello Zola non ha rivelata nella sua nudità questa uniforme bruttezza nell'alto e nel basso?

Da chi poi furono fatte quelle leggi che conducono a tale abbruttimento morale? Furono fatte

da coloro i quali vantandosi di maggiore intelligenza, avrebbero dovuto studiarvi i rimedi ed invece per non colpire se stessi, lasciarono sempre che le cose andassero giù per la china più funesta.

I benefici che può recare la nuova legge elettorale sono perciò moltissimi, purchè coloro che acquistano adesso questi nuovi diritti si ricordino di una cosa, di non lasciarsi cioè abbindolare da coloro che fino a ieri li conculcarono in ogni guisa.

Potranno essi prestare fede a chi fino a ieri negò loro ogni modo per farsi valere combattendo la stessa riforma della legge elettorale?

Potranno credere a chi colle tasse più inconsulte fece crescere sempre la fame?

Potranno appoggiarsi a quanti cercano in ogni modo di avviliti, coll'esagerarne i vizi e considerarli un semplice immondezzaio?

Le classi che entrano adesso legalmente nella vita pubblica deve bene guardarsi dal divenire ciechi strumenti di questa gente, che loro adesso ammicca con frasi sonore.

Prima di seguire uno deve chiedersi che cosa pensasse ieri, poichè nel fondo il pensiero deve essere lo stesso. Le frasi insolenti che scattano di tanto in tanto innavvertite stanno là a provarlo.

Gli amici non si potranno trovare che fra coloro i quali sempre combatterono per la cessazione dei privilegi e a visiera calata sostennero i diritti di tutti.

Non conviene lasciarsi ingannare dalle parvenze.

Il gatto può, quanto vuole; nascondere le unghie ma a tempo debito non mancherà istessamente di graffiarti; la natura si non cambia.

Avvenimenti d'Egitto

La proposta italiana

Leggiamo nella Riforma:

« In risposta alle domande fatte indirizzare al Gabinetto di San Giacomo, per mezzo del nostro ambasciatore a Londra, il nostro Governo, avrebbe ricevuto l'assicurazione che l'occupazione di alcuni punti del Canale da parte delle navi inglesi non rende impossibile un accordo sulla proposta italiana.

« La vigilanza internazionale potrà ugualmente esercitarsi. I punti presi rimarranno occupati, a sicurezza delle truppe, sino a che non sarà rischiarata la situazione militare.

« La deliberazione del Governo inglese sarebbe stata adottata, non tanto contro la proposta italiana, quanto contro il sig. di Lesseps, il quale agisce come un'altra potenza, e per indurre la Porta ad affrettarsi ed a condursi con sincerità e senza ambagi ».

Invero in queste parole c'è soverchio ottimismo!

Arabi e Lesseps

Arabi — così scrive la *Koelnische Zeitung* — ha trovato un alleato molto attivo nel signor di Lesseps, il quale, dopo averci ben pensato su, si è convinto che Arabi per i francesi sia preferibile al Kedive. Egli a Porto Said si atteggia a sovrano del canale di Suez, tratta gli ammiragli delle potenze occidentali come fossero i suoi dipendenti ed ha diretto in tutta serietà al ministero degli esteri a Parigi, la proposta di nominarlo rappresentante della Francia: assicurando il suo governo che egli in tal caso garantirebbe la sicurezza del canale e la protezione della vita e delle proprietà. Per lui si tratta in prima linea che il canale non venga occupato.

L'ammiraglio francese ha ceduto alle sue insistenze e non soltanto ha rinunciato ad uno sbarco di truppe, ma aveva saputo anche indurre l'ammiraglio Hoskins a desistere per un certo tempo.

Lesseps teme soprattutto che una volta occupato il canale dagli inglesi essi non lo cederanno tanto presto.

Lo scontro del 2 agosto.

Si legge nei giornali di Vienna:

« Londra 2 agosto. — Una corrispondenza del *Daily Telegraph* dà i seguenti ragguagli sul combattimento avvenuto ad Est di Ramleh: Questa mattina fu avvertito un panico sulla linea degli avamposti inglesi; essi si ritirarono in disordinata fuga che, a parlar chiaro, era vergognosa. Una compagnia di cacciatori la quale stava in avamposto presso un gruppo di alberi, fu a' primi albori attaccata improvvisamente da truppe egiziane; le vedette facevano cattivo servizio; rovesciaronsi sui sostegni e trassero in fuga secolore le relative compagnie. Tutti corsero per circa un miglio all'indietro fino ai rialzi dei parapetti.

Qui si si riformarono. Quattro cacciatori corsero però fino al campo, dove annunziarono l'uccisione di tutti i loro camerati e la circuizione del maggiore comandante il posto. Subito si allestì un'altra compagnia con fiancheggiatori, e tutti mossero avanti. Non trovarono però alcun nemico. Gli egiziani avevano intanto prese tutte le carabine e le munizioni gettate dagli inglesi. Tutto il campo inglese è in alto grado eccitato per la condotta dei cacciatori: è chiaro che le truppe hanno bisogno di una severa scuola pel servizio di avamposti. »

Ad Alessandria e al Cairo

Telegrafano all'*Adriatico*:
 Ieri mattina grande panico in tutta la città. Si era sparsa la voce che Araby pascià muoveva col nerbo delle sue truppe sopra Alessandria.

Il generale Alison ordinò che tutte le truppe si mettersero in armi, pronte alla battaglia. Più tardi si seppe che la voce era falsa.

Giungono gravi notizie dall'interno. Le grandi tribù beduine del deserto Libico marciano verso il Delta, per predare. Assicurasi che queste tribù dispongono di 8.000 soldati.

Gli arabi della città hanno ripreso animo. Tornano a minacciare gli europei.

Araby pascià distresse nuovamente,

la notte scorsa, la ferrovia di Ramleh riattata dagli inglesi.

— Notizie dal Cairo confermano essere sorta una scissura fra i pascià e i notabili egiziani. Parecchi pascià facevano propaganda in favore del Kedive. Il governatore di Cairo ne fece arrestare diciassette.

Araby pascià raccoglie grandi masse di truppe a Zigazig, la chiave del Cairo. Altre truppe spedisce sopra Ismailia, per impedire uno sbarco degli inglesi.

— Telegrafano al Secolo:

Araby pascià tagliò il canale d'acqua dolce a Zigazig che provvede l'acqua ad Ismail, Porto Said e Suez; queste città ora hanno mancanza di acqua.

Dicesi che Lesseps si sia recato da Araby per protestare per quel fatto.

Sono giunti qui due trasporti inglesi carichi di truppe, le quali vanno a Ramleh.

Le difese della città sono compiute come pure il ristaurò del forte Mex che domina il deserto.

Gli abitanti d'Alessandria che in questi ultimi giorni erano in preda al panico ora sono rassicurati.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

5 agosto.

Ieri alle 2 pom. un avviso del ff. di Sindaco annunciava per la mezzanotte l'arrivo del re. — Alle 12 e otto minuti infatti il re con treno speciale entrò nella stazione di Venezia ricevuto dalle autorità municipali e provinciali, dai capi della magistratura, dai deputati Maurogonato e Papadopoli, dai generali Doix, Bassecourt e Caravà e dal vice-ammiraglio Martini.

Malgrado l'ora tarda, molta gente era affollata nei pressi della stazione e sulle rive del Canal grande. Alla stazione la musica cittadina ed al Giardinetto Reale quella del 39 reggimento resero il saluto della Marcia reale; sul passaggio del corteo vennero accesi fuochi di bengala. Alle 1, cioè tosto che il re giunse in palazzo folla di popolo accolta nella Piazza S. Marco straordinariamente illuminata, lo applaudì vivamente, si che egli si presentò parecchie volte al balcone ringraziando, parlando continuamente col ff. di Sindaco. — Sembra che i sovrani rimarranno a Venezia fino agli ultimi giorni della ventura settimana.

Le voci più diverse corrono riguardo all'annunciata visita dei principi imperiali di Germania.

Secondo alcuni il loro arrivo sarebbe imminente; secondo altri il re e la regina ritornerebbero a Venezia da Perarolo nel venturo settembre per accogliervi i principi di Germania la cui visita sarebbe a quell'epoca rimandata. To-stochè mi verrà fatto di sapere qualche notizia fondata mi farò premura di comunicarla.

Ugo.

Adria. — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Adria invisiva sul finire del passato mese di luglio, una cassetta al Sindaco della Maddalena, contenente la Corona di

bronzo che doveva essere deposta sulla tomba del loro Duce a Caprera.

Una speciale raccomandazione di Menotti Garibaldi accompagnava quel bel lavoro al Sindaco di Maddalena. Giungeva all'Associazione una lettera del Sindaco.

Belluno. — Nella sua seduta pubblica la Deputazione provinciale ha proclamato eletti a consiglieri per il quinquennio 1882-87.

Per il Distretto di Belluno: De Pradott, Pietro (nuova elezione) con voti 631.

Per il Distretto di Pieve di Cadore: Genova Giuseppe (rielezione) con voti 400.

Solero dottor Giovanni (rielezione) con voti 350.

Per il Distretto di Auronzo: De Candido dottor Luigi (nuova elezione) con voti 188.

Cartura. — Cioscrivono lamentando assai, a proposito delle elezioni amministrative avvenute in quel comune il 30 luglio p. p. che vi sia un partito il quale fa il possibile per spadroneggiare nel comune e perciò ricorre a maneggi d'ogni sorta anche influenzando per l'esito delle urne.

Eppure ci si scrive che anche là vi sono moltissimi bisogni di cui conviene tener calcolo se si vuole che le cose procedano meglio, e vi si possono attuare molte riforme che tutti stimano necessarie.

In questo stato di cose lo stesso sindaco si mostra stanco e potrebbe originarne una crisi municipale con maggior danno del paese.

Mira. — Le elezioni generali amministrative avranno luogo, credesi, il 27 corrente.

Pieve di Cadore. — Il 20 corrente avrà luogo a Pieve di Cadore l'inaugurazione del busto eretto alla memoria del compianto Senatore Costantini, e la consegna del busto stesso alla Comunità Cadorina.

Sacile. — Fu nominato medico interinale del comune il dott. Placido Monis; il dott. Castellano rinunciò.

Udine. — Il 19 corrente avrà luogo al municipio l'incanto per la fornitura dei libri approvati dai consigli scolastici provinciali per uso dei maestri e delle maestre, degli alunni e delle alunne povere del Comune durante gli anni 1882-83 fino al 1884-85 inclusivamente.

Venezia. — Alla loggia del Sansovino presso il Campanile si dovettero sospendere i lavori.

Ciò produsse triste impressione, inquantochè c'esi dipendere da errori nel progetto.

— La Venezia fa comprendere essere prossima la nomina del Prefetto.

Vicenza. — Coll'elezione del cav. Tovaglia invece dello Scalcerle e colla nomina dell'avv. Nicoletti, in sostituzione del dimissionario conte A. Valmarana, il partito progressista si mantiene nelle migliori proporzioni, non ostante le vittorie dei clericali.

Per gli alpinisti

Leggiamo nell'*Adriatico*:

Il mese di agosto si presenta agli alpinisti con mille seduzioni.

Nei giorni 11, 12, 13, 14, e 15 agosto seguirà presso la Sezione di Salisburgo del Club Alpino tedesco austriaco il IV Congresso Alpino internazionale con escursioni, feste campestri, luminarie ecc. — In occasione del Congresso si terrà anche una mostra alpina internazionale.

A Brescia inaugurandosi il monumento ad Arnaldo, quella Sezione del C. A. I. invitò gli alpinisti italiani ad una festa alpina che si terrà nei giorni 13, 14 e 15 agosto con escursioni nei dintorni e con una mostra alpina dei prodotti industriali delle valli bresciane promossa ed organizzata da quella Sezione.

La Società degli alpinisti tridentini terrà il suo X ritrovo estivo in Pinzolo (Val Rendana) con un programma dei più attraenti:

Il giorno 20 agosto adunanza e banchetto sociale a Pinzolo, il 21 inaugurazione del Rifugio di Lares per la ascensione dell'Adamello, il 22 riunione allo stabilimento alpino di Campiglio e gite nei dintorni, il 23 escursione a Cogolo, alle Acidule di Pejo e riunione allo stabilimento balneare di Pejo, inaugurazione del rifugio del Covedale e scioglimento del ritrovo. Finalmente il Club Alpino italiano terrà il suo XV Congresso nazionale presso la Sezione di Biella nei giorni 29, 30 e 31 agosto 1, 2 e 3 di settembre.

I due primi giorni si passeranno allegramente a Biella, il 31 agosto all'Ospizio di Oropa dove seguirà la adunanza ufficiale dei congressisti; il primo settembre escursione all'ospizio di San Giovanni, a Rosazza, Montelinaro, Piedicavallo, Alti Giassèt, Balmore e Capanna della Cima Bò, il 2 settembre, discesa dalla Cima Bò al colle del Croso, Alpi di Loo, Gressoney S. Jean, il 3 settembre, scioglimento del Congresso a Gressoney S. Jean e ballo alpestre all'albergo del Monte Rosa.

Il termine utile per l'invio delle adesioni scade per il Congresso di Salisburgo col 31 luglio corrente, per la festa alpina di Brescia col primo agosto p. v., per il ritrovo della Società degli alpinisti tridentini per il Congresso nazionale del C. A. T. col 40 agosto.

La Sezione di Vicenza del Club Alpino italiano si incarica di trasmettere le adesioni mentre nutre fiducia che molti dei suoi soci prenderanno parte a quelle simpatiche feste.

Già sappiamo che a tutte le predette riunioni essa sarà degnamente rappresentata.

CRONACA

Distribuzione di premi. — Ieri, 6, alla locale Camera di commercio, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi stati conferiti agli egregii espositori padovani nella Mostra Nazionale di Milano.

Sotto la presidenza dell'on. comm. Gio. Batta Maluta e alla presenza delle autorità civili, — fra le quali trovavansi il r. Prefetto, l'assessore Colle, rappresentante il sindaco; l'assessore Scapin, a nome della giunta municipale; il comm. Dozzi per il Consiglio prov.; l'eccezionale Presidente del Tribunale Correzionale Valicelli, — nonché di numeroso pubblico, il presidente la Camera di commercio lesse un bellissimo discorso, ispirato ai più nobili ed elevati concetti. Poscia il segretario, cav. Alberti lesse l'elenco dei premiati, descrivendo gli oggetti premiati. Il r. Prefetto consegnò i premi; ed infine chiuse la solenne cerimonia il prof. Keller, con un discorso assai bello e pregevole.

Onore ai nostri bravi padovani premiati.

Melloni ed anguria. — Questi cucurbitacei hanno fatto la loro

comparsa e la Piazza ex-capitanato, si riveste di insolito fragore come a festa in mezzo agli svariati lampioncini che le danno un aspetto della massima allegrezza.

Non sarà discaro sapere qualche cosa su questi frutti gustosissimi.

Donde vengono il mellone e l'anguria?

Chi dice dalla Campania, chi dall'Asia minore, chi dall'Egitto. Ma che ci importa della loro origine come di quella degli uomini? Basta che siano saporiti, come ci basta che gli uomini siano onesti e virtuosi. Gli alberi genealogici non mutano niente del tutto la qualità e l'indole dei frutti e della gente.

Di melloni abbiamo molte varietà: i *reticolati* o comuni, che hanno la cortecchia più o meno coperta di escrescenze a forma di rete; i *cantalupi*, che hanno preso il nome da Cantalupo, villaggio vicino a Roma, dove furono dapprima coltivati, la cui scorza, poco o niente reticolata, ha delle coste più o meno sporgenti; i melloni dalla cortecchia liscia e senza coste ecc.

Per conoscere un buon mellone bisogna anzitutto badare al profumo; come la grazia, la gentilezza, la virtù, così l'aroma, il sapore, la sostanza zuccherina del mellone tramandano un soave profumo di nobiltà. I melloni bastardi sanno un po' di zucca e di cetrioli di cui sono parenti prossimi. Poi al peso: un mellone ed un'anguria eccellenti devono essere molto pesanti: il peso attesta che sono pieni, massicci, sodi. Precisamente come il carattere per un uomo: la leggerezza dei cucurbitacei, sia vegetali che umani, è un cattivo indizio. La grossezza e la verdeggiatura del picciuolo sono un indizio che sono ben nutriti; e la finezza della scorza che il nutrimento è stato buono e ben digerito.

Più che in ogni altro cibo vuoi in questi circosepzione e temperanza; perchè se questi cucurbitacei saziano la sete, moderano il calore e facilitano il lavoro degli umori, cagionano pure, mangiandone troppo o disfatti o di guasti, una folla d'inconvenienti che possono riuscire pericolosi.

Si legge nella cronaca di Manster che Alberto imperatore di Germania morì d'un flusso di sangue per aver voluto mangiare un mellone intero. Papa Paolo II per aver mangiato troppo di questo frutto fu preso da un colpo d'apoplezia che in poche ore lo trasse a morte. Altri due imperatori di Germania, Federico III ed Enrico IV, passarono anch'essi a miglior vita grazie ad un'indigestione di poponi e di angurie.

Quando si mangiano melloni od angurie non si deve prandere altro cibo o ben poco e beverci dietro qualche bicchiere di buon vino, per aiutare la digestione.

gnati altrimenti che col rispettivo numero della stanza che occupano. E perciò il proprietario diede ordine di svegliare il numero 23, quantunque sapesse benissimo che in quella camera alloggiava, fin dalla sera innanzi, una giovane donna, che pareva essere una bella o qualche cosa come una *bonne d'enfant*.

Questa donna era giunta il giorno precedente, con una piccola bambina dell'età di due anni circa, ed aveva chiesto un alloggio per passare ivi la notte, raccomandando poi insistentemente di esser svegliata il di dopo alle ore 7 precise.

E di fatti, come vedemmo, all'ora indicata, il lustra scarpe andò a bussare all'uscio della camera.

I viaggiatori non sempre hanno il sonno leggero; anzi, di solito, quelli tra essi che sono spessati da un lungo e faticoso viaggio, stentano assai al mattino a rispondere prontamente al rumoroso invito di svegliarsi.

E Giovanni, cui incombeva specialmente l'incarico di strappare la gente dalle braccia di Morfeo, aveva imparato già da tempo quanto sia difficile alle volte l'ottenere un qualche responso da coloro che giacciono immersi nel sonno.

Al suo primo appello non rispose alcuna voce, alcun borbottamento, mezzo soffocato delle lenzuola.

Allora, dopo trascorso un qualche

minuto, si mise di nuovo a battere col pugno sull'uscio, alternando i colpi secchi con certi martellamenti speciali che eseguiva colle dita, e che, secondo quanto gli aveva insegnata una lunga esperienza, erano d'un effetto sorprendente per destare i dormienti.

Ma durante la pausa che seguì alla sinfonia, neppure un lamento si fece udire.

— Damine! — mormorò l'uomo sottovoce — che sia sorda?

Egli si curvò, cercò collo sguardo la toppa della serratura, e tentò di guardare nell'interno della camera. Non osservò alcunché di straordinario.

Dopo una nuova pausa, più prolungata della prima, ricominciarono le busse coi relativi intermezzi di martellamento.

Neppure sta volta l'esito ne fu migliore.

Giovanni cominciò a sentire nel suo interno qualcosa che rassomigliava un pochino allo stupore. Rinnunziò a bussare di nuovo, e si avvò, mormorando, giù per le scale, verso il piano terreno dell'albergo, ove, a fianco dell'androne, si trovava il burò del proprietario.

Signor padrone, senta cosa mi avviene! Ho picchiato forte, forte, al numero 23; ho teso l'orecchio, ho picchiato con maggior forza. Niente!

— Cosa, niente?

— Il numero 23 non mi ha risposto!

E Giovanni dondolò la testa come per significare che la ragione di un tale silenzio era cosa inesplicabile.

— Suvvia — rispose il padrone con tuono burbero — come al solito, eh! ti sarai fermato innanzi ad un'altro uscio?

— Ma no, che! Lo so ben io. Ho proprio picchiato al numero 23. Ho anche guardato attraverso la toppa della serratura, ma non vidi nulla.

— Andiamo, meno ciarle; torna di sopra e fa che la donna si desti. Deve partire di qui ad un'ora; non ci ha tempo da perdere.

Intanto altri camerieri che avevano udito il dialogo tra il lustrascarpe e il padrone, si erano fermati e commentavano in vario senso le cause del silenzio; altri, appena udito il fatto, erano corsi su per le scale e stavano guardando l'uscio della camera ormai divenuta misteriosa.

Quando Giovanni giunse di nuovo al primo piano, ei vi trovò questi camerieri, che avevano ricominciato a bussare all'uscio.

— Indietro tutti, lasciate che faccia io!

E questa volta il lustrascarpe fece davvero un fracasso indavolato. Ai colpi che dava coi pugni seguivano i calci, interrotti ogni tanto da quei suoi martellamenti che eseguiva colle dita.

— Il numero 23 non mi ha risposto!

E Giovanni dondolò la testa come per significare che la ragione di un tale silenzio era cosa inesplicabile.

— Suvvia — rispose il padrone con tuono burbero — come al solito, eh! ti sarai fermato innanzi ad un'altro uscio?

— Ma no, che! Lo so ben io. Ho proprio picchiato al numero 23. Ho anche guardato attraverso la toppa della serratura, ma non vidi nulla.

— Andiamo, meno ciarle; torna di sopra e fa che la donna si desti. Deve partire di qui ad un'ora; non ci ha tempo da perdere.

Intanto altri camerieri che avevano udito il dialogo tra il lustrascarpe e il padrone, si erano fermati e commentavano in vario senso le cause del silenzio; altri, appena udito il fatto, erano corsi su per le scale e stavano guardando l'uscio della camera ormai divenuta misteriosa.

Quando Giovanni giunse di nuovo al primo piano, ei vi trovò questi camerieri, che avevano ricominciato a bussare all'uscio.

— Indietro tutti, lasciate che faccia io!

E questa volta il lustrascarpe fece davvero un fracasso indavolato. Ai colpi che dava coi pugni seguivano i calci, interrotti ogni tanto da quei suoi martellamenti che eseguiva colle dita.

— Il numero 23 non mi ha risposto!

E Giovanni dondolò la testa come per significare che la ragione di un tale silenzio era cosa inesplicabile.

— Suvvia — rispose il padrone con tuono burbero — come al solito, eh! ti sarai fermato innanzi ad un'altro uscio?

— Ma no, che! Lo so ben io. Ho proprio picchiato al numero 23. Ho anche guardato attraverso la toppa della serratura, ma non vidi nulla.

— Andiamo, meno ciarle; torna di sopra e fa che la donna si desti. Deve partire di qui ad un'ora; non ci ha tempo da perdere.

Intanto altri camerieri che avevano udito il dialogo tra il lustrascarpe e il padrone, si erano fermati e commentavano in vario senso le cause del silenzio; altri, appena udito il fatto, erano corsi su per le scale e stavano guardando l'uscio della camera ormai divenuta misteriosa.

Quando Giovanni giunse di nuovo al primo piano, ei vi trovò questi camerieri, che avevano ricominciato a bussare all'uscio.

— Indietro tutti, lasciate che faccia io!

E questa volta il lustrascarpe fece davvero un fracasso indavolato. Ai colpi che dava coi pugni seguivano i calci, interrotti ogni tanto da quei suoi martellamenti che eseguiva colle dita.

che tali atti sono indecorosi, in primo luogo, e poi anche altamente riprovevoli?

Le guardie hanno la missione di tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini; e chi, tra questi, inceppa l'opera loro, merita di essere rimproverato; imperocchè non sarà mai un onesto cittadino, amante della quiete, che commetterà tali atti o cercherà di avere delle brighe coll'ufficio di questura.

Sabato per esempio, in via Osteria Nuova, alla ore 7 1/2, vennero arrestati certi C. F., L. M. e N. V. perchè non contenti di commettere dei disordini nel caffè di Luigi Guarda, si ribellarono anche con vie di fatto, contro gli agenti municipali.

Essi vennero tratti agli arresti. Bene, benissimo.

Esami d'istruzione superiore del 1882-83. — Togliamo dal *Diritto*:

Sappiamo che il ministero della pubblica istruzione ha disposto che tutti indistintamente gli esami d'istruzione superiore dell'anno scolastico 1882-83 debbono darsi secondo il nuovo regolamento approvato col regio decreto 12 febbraio 1882.

Sacco nero della provincia. A Legnaro nel 28 p. v. furono recise da ignoti malfattori una quantità di viti pel valore di L. 25 in danno di Malimpensa Vittorio.

Diario di P. S. — Vennero eseguiti 6 arresti per questura.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.

Un viglietto del monte di pietà.

Un pacco di paste.

Altro viglietto del monte di pietà.

Una buccola.

Un portamonete lacero contenente un viglietto del monte di pietà.

Per la prima volta.

Una cartella di prestito della città di Milano.

Due cappelli di paglia.

Un viglietto del monte di pietà.

Un libro.

Una chiave.

Trecento lire.

Una al di. — L'avv. Brustolini difendeva ieri un cliente, il quale venne condannato a 30 giorni di carcere.

— Trenta giorni! — esclama l'avv. udendo la sentenza — Ma questa la chiamate giustizia, signori? Al mio cliente avete dato 30 giorni per lo stesso motivo nello scorso inverno in cui i giorni erano molto più corti di adesso, che siamo in luglio...

Il tribunale è colpito dalla giustezza di questa osservazione, e riduce la pena a venti giorni.

— Il numero 23 non mi ha risposto!

E Giovanni dondolò la testa come per significare che la ragione di un tale silenzio era cosa inesplicabile.

— Suvvia — rispose il padrone con tuono burbero — come al solito, eh! ti sarai fermato innanzi ad un'altro uscio?

— Ma no, che! Lo so ben io. Ho proprio picchiato al numero 23. Ho anche guardato attraverso la toppa della serratura, ma non vidi nulla.

— Andiamo, meno ciarle; torna di sopra e fa che la donna si desti. Deve partire di qui ad un'ora; non ci ha tempo da perdere.

Intanto altri camerieri che avevano udito il dialogo tra il lustrascarpe e il padrone, si erano fermati e commentavano in vario senso le cause del silenzio; altri, appena udito il fatto, erano corsi su per le scale e stavano guardando l'uscio della camera ormai divenuta misteriosa.

Quando Giovanni giunse di nuovo al primo piano, ei vi trovò questi camerieri, che avevano ricominciato a bussare all'uscio.

— Indietro tutti, lasciate che faccia io!

E questa volta il lustrascarpe fece davvero un fracasso indavolato. Ai colpi che dava coi pugni seguivano i calci, interrotti ogni tanto da quei suoi martellamenti che eseguiva colle dita.

Bollettino dello Stato Civile

del 4.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2. **Morti.** — Bronzi Giuseppe d'anni 40, inserviente, di Vicenza. — Inglese Giuseppe fu Bellino, d'anni 65, usciere di finanza, coniugato. — Agnoletto Giovanni di Luigi, d'anni 1, mesi 10. — Bertan Pizzato Anna fu Antonio, d'anni 73, casalinga, coniugata. — Testa Vincenzo fu Gio. Batta, d'anni 75, calzolaio, coniugato.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI — *Il Fiacre N. 13!* — Ore 9.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

Il famoso pot pourri *Il Fiacre N. 13*, passato ieri sera senza lode e senza infamia. Il pubblico, non troppo numeroso, applaudì varie volte; tutti gli artisti fecero del loro meglio ed alcuni, fra i quali il simpatico e bravo N. Borelli, e le due valenti artiste sig. Zucchini Majone e sig. Vestri Bonivento, furono eccellenti nell'interpretazione delle loro parti.

Bene anche gli altri artisti.

Stassera avremo la seconda parte del dramma; parte questa ancora più commovente della prima. Perciò ci aspettiamo di ritrovar a questa rappresentazione tutto il pubblico di ieri.

In quanto al caldo, in teatro, non lo si soffre punto.

UN PO' DI TUTTO

Rosco in fiamme. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina*:

Ieri all'Annunziata, contrada Ciaramita o Mencusa, avvenne un incendio, che in breve tempo divorò e ridusse in cenere 15,000 metri quadrati di bosco ceduo ed alcuni pini.

Accorsero sul luogo tutti i vicini e le autorità del villaggio e tutti gareggiarono di zelo e di valore per domare il fuoco.

Adesso la giustizia indaga per sapere se fu caso fortuito o no.

Bastimenti perduti nel mese di giugno. — In giugno si perdettero 98 velieri e 13 vapori.

Dei primi tre sono germanici, 13 americani, 42 inglesi, 1 austriaco, 6 danesi, 1 spagnolo, 12 francesi, 3 greci, 1 haitiano, 3 olandesi, 6 italiani, 3 norvegesi, 2 russi e 2 svedesi.

Nei secondi figurano 12 inglesi e 1 francese.

Così la lista mensile del *Veritas*.

Un nuovo cotone. — Un agronomo di Macon, nella Francia, dopo una lunga serie di esperimenti, è riuscito ad ottenere un magnifico innesto del cotone coll'ocra comune.

La pianta di cotone usata è della varietà coltivata nelle bassure della vallata di Caloosahatchie.

La nuova pianta conserva lo stelo dell'ocra e le foglie del cotone, ma i suoi fiori e frutti non assomigliano né al cotone né all'ocra.

La pianta è in media alta circa 2 piedi e porta un solo fiore, bellissimo, grande quanto una magnolia, della quale ha anche il profumo.

Però la viaggiatrice, dall'interno della camera non rispondeva mai.

— L'affare si fa sempre più grave, osservò uno dei camerieri.

— Che la donna sia svenuta e non ci oda? domandò un altro.

— Chiamiamo il padrone!

Questi capitò poco dopo, accompagnato dagli altri camerieri cui la curiosità li spingeva a vedere quale mai potesse essere la causa di siffatto strano avvenimento.

— Adesso busso io, sciamò il proprietario.

E tosto si udì una serie di colpi assordanti.

Ma al rumore esterno seguì la solita quiete. Nessuna voce rispose.

Allora tutti si guardarono vicendevolmente in viso, ognuno lanciando al vicino certi sguardi interrogativi.

Dopo una pausa, uno degli astanti propose di chiamare le guardie di pubblica sicurezza.

— No, bisogna avvertire la Questura.

— Sicuro — disse un altro. — Padrone, vuole che vada ad avvertire il questore?

Il proprietario inquieto e tormentato dal pensiero che nel suo albergo potesse essere avvenuta una disgrazia, diede ordine al subalterno di recarsi tosto in Questura. E questi vi corse immantinentemente.

(Continua.)

Al pari del fiore di cotone allo sbocciare è bianco, ma dopo qualche giorno gradatamente cambia, diventando rosso, rossoporpora.

Allora cade, lasciando scoperto un frutto dell'apparenza di una noce. Per circa dieci giorni questo nocciolo rassomiglia a quello del cotone, quindi con una rapidità meravigliosa cresce fino a raggiungere la grossezza di una grossa noce di cocco.

Allora soltanto comincia ad apparire la sostanza fibrosa, che si staccia in ogni direzione intorno alla noce, fibre che però son trattenute dalle spine che orlano il frutto.

Un raccoglitore inesperto può coglierne 800 libbre al giorno; uno pratico assai di più.

Se fosse anche soltanto pel risparmio di spese nella coglitura, il risultato delle esperienze del signor Suber così chiamasi l'agronomo in discorso, basterebbe a meritargli la riconoscenza dei piantatori; però questo non è tutto; nella bambagia non vi sono grani.

Ogni pianta produce circa due libbre di eccellente bambaggia a fibre lunghissime, superiore a quello di Sea Island; i semi sono in numero di 5 o 6 contenuti nel concavo del nocciolo vicino alla base.

Tubi di petrolio. — Il 27 maggio furono inaugurati i tubi di condotta del petrolio attraverso il Caucaso tra Conban ed il porto Novoroziak sul Mar Nero.

Sono lunghi 95 miglia e versano uno milione di libbre di petrolio al giorno.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il sig. Desprez ambasciatore francese presso la S. Sede ha lasciato Roma.

Rimane a supplirlo il signor Bacourt primo segretario dell'ambasciata.

Armamenti

Si è stabilito un accordo fra i ministeri della guerra e della marina, perchè le fonderie di Torino e di Napoli somministrino alla marina pel febbraio 1883 ottanta cannoni di bronzo di nuovo modello, in sostituzione di quelli di modello antico.

— Furono ordinati gli studi per la costruzione di alcuni piroscafi rimorchiatori.

Brogli elettorali

La Sezione d'accusa della Corte di appello di Torino ha con sua sentenza rinviato innanzi alle Assise il processo per corruzione elettorale contro i noti commendatori Alessandro Malvano e Luigi Mongini insieme a 42 elettori del IV collegio.

Ristampa di atti del Governo

Per l'incendio avvenuto nello scorso anno nei locali della regia tipografia a Firenze è andata distrutta tutta intera la collezione dagli atti del governo dal 1861 al 1880. Non volendo il governo rimanere privo di siffatta collezione, tenuta sempre a disposizione così delle amministrazioni dello Stato come di quelle comunali e private, ha oggi fatto obbligo alla regia tipografia di Roma, mediante regolare contratto, di procedere alla ristampa di tutt'intera la raccolta nel periodo di cinque anni.

Notizie estere

E' morto in Atene il console prussiano signor Carlo Welberg, uno dei più distinti personaggi della colonia orientale.

Un nuovo ministro belga

Il signor Saverio Olin, deputato di Nivelles, rimpiazza il signor Sainctelette, nell'ufficio di ministro dei lavori pubblici in Belgio. Questa nomina è accolta con simpatia da tutte le frazioni della sinistra delle due Camere. Il signor Olin fu il relatore delle due grandi leggi liberali intorno all'insegnamento primario e medio.

I greci son vivi!

Le truppe greche hanno occupato il villaggio ottomano di Zurta, presso la nuova frontiera turco-ellenica. La Porta chiese a questo proposito delle

spiegazioni al signor Condourioti, rappresentante del governo di Atene a Costantinopoli.

L'imperatrice d'Austria e il papa

Scrivete il *Gaulois*:

« L'imperatrice Elisabetta d'Austria viaggerà incognito in Italia. Fece esprimere al santo padre il desiderio di presentargli i suoi rispetti al Vaticano. Leone XIII incaricò il nunzio apostolico a Vienna di dichiarare all'imperatrice che ella sarà sempre la benvenuta in Vaticano, purchè la sua visita non abbia scopo politico e non coincida con la prossima intervista dei sovrani d'Austria e l'Italia.

Il « Morning Post »

Il *Morning Post* riceve dal suo corrispondente speciale da Berlino un telegramma, in cui è detto che il rifiuto dell'Italia a cooperare colla Inghilterra per abbattere Araby, fu frutto di un ben ponderato esame della situazione e di un largo scambio d'idee colle potenze orientali. Ma si può tener per sicura, aggiungere il corrispondente che l'attitudine dell'Italia rappresenta esattamente quella della Germania e dell'Austria di fronte alla politica che l'Inghilterra sta seguendo in Egitto.

Trieste italiana

Mentre si annuncia — non sappiamo con quanto fondamento — che il governo austriaco ha espresso al nostro il suo dispiacere per la dimostrazione di Trieste contro il Consolato italiano, la stampa austriaca intanto quasi unanime domanda al suo governo di adoperare i mezzi più energici contro i nostri fratelli triestini.

I giornali di Germania si scagliano anch'essi contro gli italiani di Trieste, quasi che questa città appartenesse alla Germania.

Ecco il modo veramente amichevole con cui l'Italia è trattata dalle sue alleate (?!) del Nord!

Intanto il terrore a Trieste è all'ordine del giorno.

Furono fatti trenta arresti.

L'Esposizione, quell'Esposizione che l'*Opinione* ha avuto il coraggio di dire splendida, è chiusa.

La plebaglia austriaca e slava, aiutata dalla polizia, è padrona della città!

Povera Trieste!

A conferma di ciò che abbiamo riferito più sopra riportiamo questo interessantissimo telegramma:

« Roma, 6 (ore 12 m.) — Destarono impressione nei circoli politici le seguenti parole della *National Zeitung* di Berlino a proposito dei fatti di Trieste:

« L'attentato deve considerarsi come diretto contro l'intero mondo tedesco. Il Governo italiano, siamo certi, sarà dispiacente dell'accaduto più di chiunque. Ma opiniamo tuttavia che, qualora la nazione italiana non fosse irredentista, questi fatti sarebbero impossibili.

« Avvisiamo però gli Italiani che chi semina vento raccoglie tempesta; che chiunque cercherà di portare la mano su Trieste incontrerà la punta della spada tedesca; e che chi desidera l'amicizia dell'Austria e della Germania, bisogna abbandonare qualunque idea su Trieste. »

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si segnala una speculazione al ribasso sulla rendita italiana col pretesto che l'Italia interverrebbe in Egitto.

Per le elezioni

Depretis farebbe in settembre un discorso elettorale. Parlando con amici ha assicurato che le elezioni generali avranno luogo nelle ultime due domeniche di ottobre.

Movimento prefettizio

Fu preparato un movimento prefettizio limitato. Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza sarebbe destinato a Cremona Caravaggio a Ravenna. E' probabile che Bolis rimanga a disposizione del ministero, disimpegnando le funzioni attuali.

Missione Crispi

Il *Popolo Romano* crede che l'on. Crispi abbia avuto una missione da Ismail. Si augura che riesca a ristabilirlo sul trono egiziano.

Illuminazione elettrica a Udine

Alle ore 8 pom. di ieri (6) ebbe luogo il primo esperimento di illuminazione pubblica colle lampade Edison. Grandissimo concorso di pubblico. Grande l'aspettazione.

L'esito fu poco soddisfacente. La luce è costante, ma bianchissima e non sufficiente per una pubblica illuminazione.

Impressioni alla Consulta

I nuovi ritardi frapposti alle deliberazioni della Conferenza aggravando la situazione hanno naturalmente fatto cattivo senso alla Consulta, dove non si è completamente tranquilli sullo svolgersi degli avvenimenti.

Non sappiamo però che l'evidente carattere della situazione abbia sinora indotto il nostro Governo a qualche passo efficace.

Perequazione fondiaria

La relazione dell'on. Leardi sul progetto per la perequazione fondiaria sarà pubblicata appena il Ministero del Commercio avrà forniti al relatore alcuni dati statistici, che devono essere compresi fra gli allegati.

Il testo della relazione fu già stampato.

Notizie estere

Il *Memorial diplomatique* dice che Gladstone dichiarò agli amici che si ritirerà terminata la guerra egiziana.

La regina lo nominerà pari della corona e conte.

A Tripoli

A Tripoli cresce l'agitazione: si teme che vi possa succedere un massacro di europei. Il console italiano tratteneva a Bengasi il piroscafo *Corsica* della Società di navigazione Florio, per misura di precauzione, onde procurare agli italiani uno scampo.

La popolazione turca irritata, non voleva nemmeno permettere che si sbarcassero le marcanzie.

Molti italiani si sono già imbarcati sul *Corsica* per tornare in patria.

Panislantismo

Lo *Standard* di Londra ha da Costantinopoli che il Sultano apparecchia lettere autografe a tutti i principali sovrani musulmani, quali il sultano del Marocco, lo sciah di Persia, il khan dell'Afghanistan e il sultano di Mascate per esporre loro i motivi che l'obbligano a mandar truppe in Egitto.

Un altro dispaccio, pure da Costantinopoli, del *Daily News*, assicura che il partito ultra musulmano insiste presso il sultano per una rottura immediata di tutte le relazioni coll'Inghilterra.

La Germania e il Vaticano

Leggiamo nel *Montagsblatt*:

Il signor di Schloezer è ritornato a Berlino da Varzin. Si crede sapere che nei colloqui tra il signor di Bismark, il Gossler e lo Schloezer, sia stato deciso che il governo non metterebbe in vigore la recente legge politica - eccle-

siastica sino a che la curia romana non abbia consentito all'*Anzeigeflicht* (annuncio anticipato per la nomina degli ecclesiastici). Nei circoli ben informati si dice che malgrado la tensione dei rapporti fra Berlino e Roma, il signor Schloezer ritornerà al suo posto, dopo le vacanze.

Elezioni politiche

ROMA, 6. — Il Collegio: Ratti voti 368, Coccapieller 9, ballottaggio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 5. — Le truppe inglesi attaccarono nel pomeriggio quelle di Araby, presso a Ramleh. Avvenne un serio combattimento il quale continua tuttora.

PARIGI, 5. — Il Consiglio d'amministrazione del Canale di Suez approvò la mozione che il Kedive non possa cambiare la stipulazione della concessione del Canale. Gli autori della concessione contrassero dinanzi a tutto il mondo un impegno solenne, dichiarando la neutralità del Canale. La compagnia deve mantenere l'impegno, quindi protesta contro l'azione militare sul Canale, associandosi alla protesta di Lesseps, cui il Consiglio esprime gratitudine.

COSTANTINOPOLI, 6. — La conferenza si adunerà oggi o domani.

LONDRA, 6. — Hassis da Alessandria: L'attacco presso Ramleh cominciò ieri mattina alle ore 4 lungo la ferrovia. Gli egiziani furono costretti ad abbandonare le loro posizioni agli avamposti e ad impiegare tutte le loro forze disponibili dinanzi a Kafrawar, cioè quattro battaglioni di fanteria, quattro squadroni di cavalleria e parecchi cannoni. Questi vennero ridotti al silenzio. I marinai inglesi comandati da Alison, respinsero quindi il nemico sulla seconda linea presso Kafrawar. Le truppe inglesi, sebbene abbiano subito alcune perdite, vi si condussero con sangue freddo malgrado il fuoco vivo. Lo scopo della dimostrazione era quello di costringere il nemico a smascherare le truppe ed i cannoni che esso possedeva dinanzi alla sua posizione centrale.

Tale scopo essendo raggiunto, gli inglesi si ritirarono a sera senza essere inquietati. — Le perdite del nemico sono ignote; molti feriti e prigionieri restarono in potere degli inglesi.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nella seduta della Conferenza tenuta ieri, i delegati ottomani accettando la proposta italiana, già integralmente approvata dagli ambasciatori d'Austria, Germania e Russia, desiderarono che la temporaneità dei provvedimenti risultasse esplicitamente aggiungendo le parole: *avente un carattere provvisorio*. I delegati delle quattro Potenze non si opposero a tale aggiunta.

Dufferin insistette perchè la Turchia emanasse il proclama dichiarante Araby ribelle; constatò che la Porta non ha nemmeno dato la sua adesione scritta alla nota identica; disse che l'Inghilterra può considerare il ritardo un vero rifiuto e che agirà in conseguenza.

I delegati turchi promisero allora di presentare una nuova proposta scritta nella prossima seduta.

PARIGI, 6. — Grèvy conferì stamane con Duclerc; parecchi membri del gabinetto dimissionario debbono partecipare al nuovo. Si riuniranno alle ore 2 all'Eliseo. E' probabile che si formi oggi il gabinetto.

PARIGI, 6. — Il Gabinetto non è ancora formato. Stasera vi sarà una nuova conferenza tra Grèvy e Duclerc.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a

perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Birraria San Fermo

AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova *Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

E' ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2857

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orafici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo dell' *Stella d'Oro*

I. qualità L. 1.80)

II. „ „ 1.60) al litro

III. „ „ 1.40)

Olio Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80

Mezzo fiasco . . . „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50

II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2823

Lotteria Nazionale

Ultimi Giorni

(Vedi avviso in quarta Pagina)

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fungghi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. **Achille de Giovanetti** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI & C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa il filosofo ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnæo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastrik, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tite dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'elemento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi C. rnelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE

eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Pontico) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sattoria Reale, Piazza Cavour. 2649

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TIRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agencia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

AVRÀ LUOGO LA PRIMA ESTRAZIONE PRELIMINARE

Il primo Premio tanto della 1.^a che della 2.^a Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un ferma-carte d'oro puro al titolo di 1000 del peso di Kilog. 2,821.

Il primo Premio delle L. 100,000 della Estrazione Principale è una colossale piramide d'oro puro al titolo di 1000 del peso di Kil. 28,210

A garanzia del valore effettivo dei premi il sig. FRANCESCO COMPAGNONI dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di L. 100,000 che i due premi da L. 10,000 cadauno pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di L. 100,000 e di L. 10,000.

I biglietti premia'i in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI della vendita dei biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e corre a 1723 premi, il primo dei quali è di L. 100,000

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso Compagnoni Franc., Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i Cambio Valuto.

In Padova presso Carlo Vason, A. Basevi, Fratelli Rovatti Cambi Valuto. 280

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiano Lire 2,00 pronta spedizione al domicilio in tutta Italia. 2280

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50 da mezzo Litro L. 1,50